

La Uil critica il «sovranoismo locale» Lega all'attacco dell'amministrazione

IMOLA

Al di là dei movimenti dei consiglieri designati sul Con.Ami la polemica continua comunque rovente. Ad andare all'attacco è la Uil, con il segretario regionale Giuliano Zignani e il coordinatore imolese Giuseppe Rago. «Conseguenza diretta di questo atto di forza della sindaca è l'averne presoché azzerato ogni margine di dialogo con gli altri Comuni soci. Come Uil siamo sempre per il confronto. Ecco perché auspichiamo che la sindaca adotti, fin da subito, un analogo atteggiamento nel mero interesse dei cittadini - sostengono Rago e Zignani -. Anche perché, ora il presunto stallo si è davvero concretizzato. Va trovata una soluzione politica che consenta al Con.Ami ed al suo cda di lavorare nell'interesse dei territori».

La Uil insiste: «Come la sindaca di Imola ha di recente ricordato vi

sono atti importanti da assumere. Ad esempio, l'apertura delle offerte per il bando del museo all'interno dell'autodromo da inaugurarsi in occasione dell'anniversario della morte di Senna. Museo di cui non è dato da sapere neppure chi lo gestirà. Da tempo attendiamo di confrontarci con l'Amministrazione sul bilancio e gli investimenti del 2019. Anche qui il soliloquio praticato da questa Amministrazione persiste in modo pervicace. Esortiamo pertanto a cambiare rotta: il sovranismo locale non porta a nulla di buono».

Ad andare alla carica è anche la Lega. «Il rischio che tutto salti è altissimo, le cause giudiziarie pesano come macigni, la perdita di credibilità dell'organo di amministrazione del Con.Ami è sempre più evidente alla faccia dei cittadini». Sono Marco Casalini, se-

gretario del Carroccio imolese e Daniele Marchetti, consigliere comunale e regionale leghista, a puntare il dito contro un «consiglio d'amministrazione fantasma e di facciata» e contro la sua «immobilità» che «farà male alla città». Il Con.Ami è «fermo» e «se prima eravamo critici, oggi dopo questa ennesima impasse, lo siamo ancor di più», aggiungono. E rincarano, riferendosi alla sindaca Manuela Sangiorgi: «Siamo davanti ad un cda nominato in solitaria, fermo, immobile, muto, inconcludente, inefficace e delegittimato da buona parte dei suoi soci, con gli stessi consiglieri che tentennano e ritornano sui propri passi». E la preoccupazione aumenta perché «a breve dovrebbe arrivare anche la sentenza sulla discarica e quella, in un caso o nell'altro, sarà da gestire».

Corriere di Romagna
7 Febbraio 2019